

→ **L'esecutivo** accoglie gli ordini del giorno di Pd, Idv e Lega: beauty contest verso lo stop

→ **Sfuma** l'affare per Mediaset e Rai. Gentiloni «Siamo molto soddisfatti, ma non è ancora vinta»

Frequenze tv all'asta Il governo si impegna: nessun regalo

Il governo recepisce tre ordini del giorno (Pd, Lega e Idv) che cancellano il «beauty contest» e chiedono l'asta onerosa per la concessione delle frequenze Tv. Forse sventato l'ultimo regalo di Romani a Berlusconi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Un primo risultato è ottenuto: il Beauty Contest per l'assegnazione gratuita delle frequenze televisive è stato fermato. Che si passi subito all'asta non è ancora detto, ma almeno il regalo a Mediaset per il momento è «stoppato».

Tutto grazie a tre ordini del giorno presentati alla Camera durante il voto sulla manovra da Pd, Idv e Lega. Il testo del Pd è il più «prudente»: chiede di fermare la «gara di bellezza» (così si chiama un'aggiudicazione gratuita) riservata alle reti nazionali, e di «valutare la fattibilità economica dell'asta». Gli altri due testi partono sempre dall'accantonamento del beauty contest, ma procedono chiedendo di dare subito corso all'asta. La differenza è più diplomatica che sostanziale. Il Pd, appoggiando il go-



Foto Ansa

Frequenze tv Il governo esclude «regali»

verno, voleva evitare toni perentori. Ma quando l'esecutivo ha fatto capire che avrebbe recepito solo quello del Pd, i Democratici hanno fatto capire a loro volta che erano pronti a votare anche la proposta di Lega e Idv. In quel caso l'esecutivo sarebbe andato sotto. Così Piero Giarda si è deciso ad ammettere tutti e tre i testi, inserendoli nel «pacchetto» di altri 150 che l'esecutivo ha recepito, senza essere sottoposti al voto. Più di così non si poteva ottenere, con il Pdl pronto a votare contro qualsiasi cambiamento. In ogni caso è l'inizio di un percorso.

LE REAZIONI

«Siamo molto soddisfatti - commenta a caldo Paolo Gentiloni, estensore del testo Pd - Da parte nostra non c'è un atteggiamento di critica verso il governo, ma questa è una battaglia che abbiamo sempre perseguito. Oggi non possiamo dire che sia vinta, ma c'è un punto di partenza». «È un successo, è un fatto positivo», gli fa eco Walter Veltroni. Intanto Beppe Grillo, portavoce di Articolo 21, invita il governo a tener conto dell'orientamento del Parlamento. «Non si tratta ovviamente di una norma vincolante - dichiara - ma la

solemnità del voto e l'ampiezza della maggioranza, inedita e trasversale, impegnano il governo alla immediata esecuzione di una tale decisione».

L'ULTIMO REGALO

In effetti dopo un voto così (su cui Antonio Di Pietro ha sfidato l'aula: «Voglio vedere chi non lo vota») sarà difficile per l'esecutivo procedere sull'assegnazione, che in molti si aspettavano per il prossimo gennaio. Da tempo la polemica è alle stelle su questo ultimo «regalo» che il fedelissimo ministro Paolo Romani aveva preparato per l'ex premier. Il quale, in recenti esternazioni ha pensato bene di prendere le distanze dall'operazione. «Non ho un'opinione - ha detto Berlusconi in margine al vertice Ppe di Marsiglia - ma temo che se ci fosse una gara sulle frequenze potrebbe essere disertata da molti». La stessa linea filtrata dai piani alti del Biscione. «Siamo sicuri che arriverebbero a frotte contendenti disposti a pagare miliardi nel caso di un'asta per le tv?», scriveva in una lettera Gina Nieri, numero due di Mediaset. Insomma, siccome non si vendono, meglio darle gratuitamente, sembra essere il ragionamento del gruppo Mediaset. Darle naturalmente a loro, e non ad altri. Peccato che secondo alcune valutazioni quell'asta potrebbe portare nelle casse dello Stato almeno un miliardo di euro, ma c'è anche chi moltiplica la cifra per 4. Risorse che sarebbero tornate utili in manovra per coprire l'odioso blocco delle rivalutazioni delle pensioni, come ha osservato in Commissione Pier Paolo Baretta (Pd). Alla fine le risorse sono arrivate dai capitali scudati. In attesa di un'asta vera. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it